



## **Ubi Minor**

Coordinamento associativo per la tutela e  
la promozione dei diritti dei bambini

## **UBI MINOR COMPIE GLI ANNI**

Sono trascorsi quasi dodici anni dalla nascita di "UBI MINOR". In questo periodo dal coordinamento sono state assunte numerose iniziative a tutela dei minori. In rapida sintesi:

- sollecitazioni al Governo e alle Camere per il potenziamento dell'organico dei giudici del Tribunale per i Minorenni di Firenze;
- richiesta alla Regione Toscana di un'organizzazione piu' funzionale dei centri affidi e dei centri adozioni;
- partecipazione (e organizzazione) di seminari, convegni, corsi di informazione, tavole rotonde;
- stabili rapporti con persone ed enti investiti del potere pubblico, operanti nel settore minorile;
- segnalazioni ed interventi a favore di singoli minori, coerenti con la legge 184/1983.

Attualmente il coordinamento si batte per la realizzazione in Toscana di un progetto per l'affido familiare di neonati e bambini piccolissimi perché si vuole evitare a questi "minori a rischio" il prolungamento di ospedalizzazioni e di permanenza in strutture.

A tal scopo è stato organizzato un convegno regionale dal titolo "Famiglie oltre i confini", che si è svolto a Firenze il 30 novembre 2006 ed un corso di formazione per famiglie disponibili all'affido familiare di bambini piccoli, dal titolo "Insieme impariamo a volare", che si è svolto a Massa dal maggio all'ottobre 2009.

Accogliendo la richiesta del presidente del tribunale per i minorenni e della regione, a Pontedera è stato organizzato un corso di formazione per famiglie disponibili ad accogliere adolescenti stranieri e non. Il corso, dal titolo "Insieme per continuare il cammino" si è svolto dall'ottobre 2009 al gennaio 2010.

Prosegue l'impegno di Ubi Minor ad instaurare una collaborazione fattiva con il Tribunale per i minorenni e con la Regione che consenta la realizzazione del progetto di affido familiare dei bambini piccoli ed anche degli adolescenti stranieri e non.

Per quanto riguarda la situazione legislativa ricordiamo che:

La legge 184/83 e' stata integrata da due leggi successive (legge 31/12/1998 n. 476 e legge 28/3/2001 n. 149).

La prima ha ratificato la Convenzione dell'Aja del 29/5/1993 ed ha stabilito percorsi certi e trasparenti in materia di adozione internazionale

La legge 149/2001 ha introdotto una serie di modifiche nel campo dell'adozione e dell'affidamento. Ne citiamo alcune:

- il diritto del minore alla famiglia subordinato alle risorse finanziarie disponibili;
- aumento del divario di età tra genitori e figlio adottivo;
- accesso all'identità dei genitori biologici da parte dei figli adottivi;
- aumento delle ipotesi di "adozione in casi particolari";
- segnalazione dei minori in situazione di abbandono al Procuratore della Repubblica e non piu' al Tribunale per i Minorenni;
- comunicazione degli elenchi dei minori ricoverati in istituto al Procuratore della Repubblica e non piu' ai giudici tutelari;
- nomina di un difensore per i genitori nel procedimento di adottabilità (tale procedura non e' per ora in vigore, essendo mancati i regolamenti attuativi);
- superamento entro il 31 dic. 2006 del ricovero in istituto e inserimento dei minori in "comunità di tipo familiare".

Rispetto alle novità introdotte dalla legge Ubi Minor esprime decisa opposizione al fatto che il diritto del minore alla famiglia sia subordinato alle risorse finanziarie disponibili e non ritiene affatto positivo l'aumento del divario di età tra genitori e figlio adottivo, considerato anche l'alto rapporto già esistente tra potenziali genitori adottivi e minori adottabili.

Per gli altri punti non si può che essere favorevoli, mantenendo un'attenzione vigile circa il destino dei bambini in istituto, a partire dal 2007. Ubi Minor solleciterà le istituzioni perché diano una mappa trasparente che testimoni il superamento del ricovero in istituto con l'inserimento in famiglia o in comunità di tipo familiare.

Per quanto riguarda l'accesso all'identità dei genitori biologici, avendo notizia che ci sono già tre proposte di legge per liberalizzare totalmente tale accesso, Ubi Minor esprime preventivamente parere negativo a tale liberalizzazione incondizionata che considera lesiva dell'interesse dell'adottato oltre che del diritto all'anonimato quando chiaramente espresso dalla madre alla nascita del figlio.

## Sperimentazioni

Negli ultimi tempi nel campo della tutela minorile sono state sperimentate nuove forme di intervento per le ipotesi di "semiabbandono permanente". Trattasi dell'adozione mite, dell'adozione aperta e dell'affidamento professionale, unitamente a proposte legislative per modificare la struttura dell'adozione internazionale.

*L'adozione mite* nasce da una prassi del Tribunale per i Minorenni di Bari e sembra configurarsi come un ampliamento dell'adozione in casi particolari (art. 44, lettera d, legge 184/1983).

*L'adozione aperta* è un'adozione legittimante di un minore adottato che continua ad avere rapporti con la famiglia di origine; una famiglia non interferente nei cui confronti il Tribunale per i Minorenni, nel decreto di affidamento preadottivo, stabilisce una serie di prescrizioni.

Questa figura nasce da una nuova interpretazione dell'art. 27, terzo comma, legge 184 ("Con l'adozione cessano i rapporti dell'adottato verso la famiglia d'origine, salvi i divieti matrimoniali"). Finora questa norma veniva interpretata nel senso che tutti i rapporti, giuridici e di fatto, venivano a cessare. La nuova interpretazione si riferisce all'interruzione dei soli rapporti giuridici. Essa consente di mantenere i legami di fatto.

*L'affido professionale* costituisce il "patto" tra Ente locale, cui il minore è affidato con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, il tutor (messo a disposizione da una cooperativa), la famiglia d'origine e la famiglia affidataria, in cui uno dei due coniugi (*referente professionale* nella famiglia), si rende disponibile ad un obbligatorio percorso di formazione, alla partecipazione al gruppo di sostegno e alle verifiche, restando necessario che l'intera famiglia condivida il progetto. Tale patto regola le relazioni tra i quattro soggetti e contiene il progetto specifico per ciascun minore.

Inoltre vi sono attualmente in varie parti d'Italia diverse forme di sperimentazione per il sostegno di adolescenti a rischio, madri e bambini, giovani adulti.

Alcuni progetti di legge giacenti in Parlamento prevedono anche una nuova figura: *l'affidamento internazionale*, strumento di tutela sussidiaria e messa in sicurezza dei minori in contesti di grave vulnerabilità (catastrofi, guerre o altro). Sui temi "*Adozione mite*", "*Affido professionale*" e "*Affidamento internazionale*" il coordinamento, non essendoci al momento uniformità di pensiero, continua la riflessione per approfondire sia gli aspetti teorici che quelli applicativi. Infatti a livello nazionale sono presenti situazioni diversificate rispetto alle quali si sente la necessità di pensare seriamente dove stia il supremo interesse del bambino.

**Ubi Minor tiene vivo il dibattito su tutti i temi citati affinché le associazioni, ciascuna con le proprie caratteristiche, persegua, nel territorio in cui opera, la promozione e la tutela dei diritti dei bambini.**

Ai sensi dell'art. 14 del Regolamento di Ubi Minor, le modifiche del documento programmatico introdotte dal presente documento integrativo sono state approvate dall'assemblea dell'8 novembre 2010, Firenze via Le Torri.